

VERSO IL CONGRESSO  
I DS NELLA BUFERA

# Tonini: «Andreoli faccia pubbliche scuse»

*Caso Barbacovi, il senatore riprende il segretario: le epurazioni non hanno senso*

TRENTO — «Andreoli ha sbagliato radicalmente nel fare la lista dei buoni e dei cattivi. Deve porre rimedio con pubbliche scuse». Giorgio Tonini, senatore dei Ds, è uno dei 12 saggi che hanno scritto il manifesto del partito democratico. Le polemiche nate dopo l'intervista ad Andreoli, con le dimissioni del capogruppo in consiglio provinciale Paolo Barbacovi, lo «preoccupano molto».

Senatore Tonini, il capogruppo dei Ds in consiglio provinciale ha lasciato il partito dopo che il segretario non lo ha nominato tra coloro che ne costituiranno il gruppo dirigente. Come valuta questa vicenda?

«Sono molto preoccupato del clima dei Ds di Trento. Se non si rimediasse a questa situazione il congresso dei Ds rischia di somigliare a quello della Margherita. Mi pare che la divisione riguardi le liste del 2008, e questo non è

edificante. Andreoli ha sbagliato radicalmente nella sua dichiarazione. Ha fatto la lista dei buoni e dei cattivi con il tono del capofazione, invece di costruire una prospettiva. Essendo poi l'unico candidato, non ce n'era ragione. A che serve questo clima da notte dei lunghi coltelli?»

Lei auspica che si sani questa situazione. Come?

«È stata una scivolata, Remo ha un brutto carattere. Può succedere. Deve porre rimedio con pubbliche scuse».

Ma i problemi emersi sono tutti riconducibili ad Andreoli?

«Sull'altro versante faccio una riflessione politica. Perché coloro che non l'hanno sostenuto non hanno fatto una mozione alternativa?»

Non hanno accompagnato alle critiche una piattaforma politica. Nella mozione di Andreoli, invece, questa c'è. L'obiettivo è il partito democratico, e questo è il mo-

tivo per cui anch'io vi ho aderito. Ora mi chiedo: che senso ha fare un'altra mozione quando si condivide lo stesso approdo politico? Questo, in ogni modo, è un errore rientrato: non è stata presentata nessun'altra mozione. Chioldi e Tomasin hanno rinunciato».

Come possono i Ds trentini uscire dall'impasse?

«Mettiamo via i destini e le carriere, i discorsi sulle candidature. Il vero obiettivo è l'oggetto del congresso, cioè il confronto sul partito democratico. Su questo bisogna che ci si confronti da qui ad aprile».

Però tra le questioni sollevate in questi giorni c'è anche quella della deroga per le candidature

di Andreoli e Cogo alle prossime provinciali. Potrebbero chiedere alla direzione una deroga per ottenere il terzo mandato, ma non mancano i contrari. Cosa ne pensa?

«Se ci sarà il partito democratico, non ha senso discutere di queste cose. Non ha senso discutere di liste per il 2008 e di terzo mandato, se a quella scadenza elettorale ci si presenterà con un soggetto nuovo. Se invece ci si concentra su questo, significa che si fa finta di volerlo, il partito democratico. La questione, lo ripeto, è decidere se farlo o no».

Andreoli, nella sua intervista, non ha mai parlato di elezioni del 2008. Ha invece parlato di gruppo dirigente che porterà i Ds al partito democratico e ha fatto un elenco di nomi.

«Io spero che nel partito democratico ci siano anche i compagni contrari. Dovrà essere un partito grande, un partito aperto, che costituisca l'ossatura del governo del Trentino. E noi cominciamo con le epurazioni? Certamente non saremo noi a dire chi ci sarà e non ci sarà. Figuriamoci se immagino un partito democratico senza Bressanini, Bondi e Barbacovi».

Alessandro Papayannidis



Giorgio Tonini

«Remo ha fatto la lista dei buoni e dei cattivi con toni da capofazione»



DISCUSO Remo Andreoli, segretario dei Democratici di sinistra (Foto Rensi)

## WEEK END DI POLEMICHE

### L'INTERVISTA

#### La lista dei nomi

Venerdì Remo Andreoli, candidato unico alla segreteria dei Ds, ha indicato i nomi del futuro gruppo dirigente del partito. Non ci sono Bondi, Barbacovi e Bressanini, che non ne hanno sostenuto la mozione e la candidatura

### LE DIMISSIONI

#### Barbacovi lascia

Sabato il capogruppo in consiglio provinciale, Paolo Barbacovi, ha annunciato le dimissioni dal partito e dalla carica di capogruppo. «Le dichiarazioni di Andreoli sono inaccettabili, il gruppo dirigente non lo decide lui, ma il congresso»

### LA SEGRETERIA

#### Riunione domenicale

Domenica si è riunita una segreteria straordinaria. «Riconfermiamo la fiducia a Barbacovi. Nell'invitarlo a ripensare alle sue affrettate prese di posizione, siamo certi che vorrà tener conto della responsabilità che deriva dal suo ruolo»